

DEL DOMINIO ECCLESIAST. 623

be per successore il suo figliuolo *Faroaldo II.*

Il Sigonio aggiunge, ch' egli prese per Collega *Volchila* suo Fratello, al quale fu dato anco il titolo di Duca; ma non si sà ond' egli abbia tratta tal notizia, non trovandosi di ciò parola alcuna negli antichi Scrittori. Si ha bensì per attestato di Paolo Diacono, ch' egli verso l'anno 716. alla testa del suo esercito venne alla città di Classe tre miglia lontana da Ravenna, ove non trovandosi difesa, tosto se ne impadronì. Ma l'Esarco *Scolastico* avendo portate per tale attentato le sue doglianze al Re Liutprando, fece sì, che disapprovando egli quell'occupazione, forzò *Faroaldo* alla restituzione; lo che dà a divedere, contra l'asserzione del Campello, che i Duchi di Spoletì dipendevano in allora dall'autorità de' Re Longobardi.

Avea *Faroaldo* un figliuolo per nome *Trafmondo*, giovane di naturale ardito, intollerante, e nemico della soggezione. Questi impaziente di succedere al Padre nel comando, nè volendo aspettare la sua morte, si ribellò contra di lui, obbligandolo a deporre il governo, e a prendere l'abito Clericale. Il mentovato Campello lascia su tal particolare la briglia alla sua immaginazione per dipingerci i motivi, e la maniera di cotesta rivoluzione; ma di certo altro non si ha, se non quel pochissimo, che Paolo Diacono lasciò scritto. Per altro si può